

# SCHEDA

## CD - CODICI

TSK - Tipo di scheda	OA
LIR - Livello di ricerca	C
<b>NCT - CODICE UNIVOCO</b>	
NCTR - Codice regione	09
NCTN - Numero catalogo generale	00235699
ESC - Ente schedatore	S121
ECP - Ente competente	S121

## RV - GERARCHIA

ROZ - Riferimento orizzontale	0900235698
-------------------------------	------------

## LC - LOCALIZZAZIONE

### PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVCP - Provincia	PI
PVCC - Comune	Pisa

### LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia	palazzo
LDCQ - Qualificazione	museo
LDCN - Denominazione attuale	Museo dell'Opera del Duomo
LDCU - Indirizzo	Piazza del Duomo
LDCS - Specifiche	sala 10

## UB - UBICAZIONE

### INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

INVN - Numero	2014OPAOA00235699
INVD - Data	2014

## LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI

TCL - Tipo di Localizzazione	luogo di provenienza
------------------------------	----------------------

### PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PRVP - Provincia	PI
PRVC - Comune	Pisa

### PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

PRCT - Tipologia	chiesa
PRCQ - Qualificazione	cattedrale
PRCD - Denominazione	Cattedrale di S. Maria Assunta
PRCS - Specifiche	ciborio

### PRD - DATA

PRDU - Data uscita	1595
--------------------	------

## LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI

TCL - Tipo di Localizzazione	luogo di deposito
------------------------------	-------------------

**PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA**

<b>PRVP - Provincia</b>	PI
<b>PRVC - Comune</b>	Pisa

**PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA**

<b>PRCT - Tipologia</b>	Palazzo
<b>PRCD - Denominazione</b>	Opera del Duomo
<b>PRCS - Specifiche</b>	depositi

**PRD - DATA**

<b>PRDI - Data ingresso</b>	1812
<b>PRDU - Data uscita</b>	1816

**LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI**

<b>TCL - Tipo di Localizzazione</b>	luogo di provenienza
-------------------------------------	----------------------

**PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA**

<b>PRVP - Provincia</b>	PI
<b>PRVC - Comune</b>	Pisa

**PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA**

<b>PRCT - Tipologia</b>	cimitero
<b>PRCQ - Qualificazione</b>	monumentale
<b>PRCD - Denominazione</b>	Camposanto Monumentale
<b>PRCS - Specifiche</b>	corridoio nord

**PRD - DATA**

<b>PRDI - Data ingresso</b>	1816
<b>PRDU - Data uscita</b>	1935

**LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI**

<b>TCL - Tipo di Localizzazione</b>	luogo di provenienza
-------------------------------------	----------------------

**PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA**

<b>PRVP - Provincia</b>	PI
<b>PRVC - Comune</b>	Pisa

**PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA**

<b>PRCT - Tipologia</b>	palazzo
<b>PRCQ - Qualificazione</b>	museo
<b>PRCD - Denominazione</b>	Museo dell'Opera del Duomo

**PRD - DATA**

<b>PRDI - Data ingresso</b>	1935
<b>PRDU - Data uscita</b>	1963

**LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI**

<b>TCL - Tipo di Localizzazione</b>	luogo di deposito
-------------------------------------	-------------------

**PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA**

<b>PRVP - Provincia</b>	PI
<b>PRVC - Comune</b>	Pisa

**PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA**

<b>PRCT - Tipologia</b>	palazzo
-------------------------	---------

<b>PRCQ - Qualificazione</b>	museo
<b>PRCD - Denominazione</b>	Museo dell'Opera del Duomo
<b>PRCS - Specifiche</b>	depositi
<b>PRD - DATA</b>	
<b>PRDI - Data ingresso</b>	1963
<b>PRDU - Data uscita</b>	1986
<b>OG - OGGETTO</b>	
<b>OGT - OGGETTO</b>	
<b>OGTD - Definizione</b>	rilievo
<b>SGT - SOGGETTO</b>	
<b>SGTI - Identificazione</b>	Amore
<b>DT - CRONOLOGIA</b>	
<b>DTZ - CRONOLOGIA GENERICA</b>	
<b>DTZG - Secolo</b>	sec. XV
<b>DTZS - Frazione di secolo</b>	terzo quarto
<b>DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA</b>	
<b>DTSI - Da</b>	1450
<b>DTSF - A</b>	1474
<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	analisi stilistica
<b>AU - DEFINIZIONE CULTURALE</b>	
<b>AUT - AUTORE</b>	
<b>AUTN - Nome scelto</b>	Guardi Andrea di Francesco
<b>AUTA - Dati anagrafici</b>	notizie 1451-1474
<b>AUTR - Riferimento all'intervento</b>	esecutore
<b>AUTH - Sigla per citazione</b>	00000763
<b>MT - DATI TECNICI</b>	
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	marmo bianco
<b>MIS - MISURE</b>	
<b>MISU - Unità</b>	NR
<b>MISA - Altezza</b>	88
<b>MISL - Larghezza</b>	35.25
<b>MISP - Profondità</b>	5.3
<b>CO - CONSERVAZIONE</b>	
<b>STC - STATO DI CONSERVAZIONE</b>	
<b>STCC - Stato di conservazione</b>	buono
<b>STCS - Indicazioni specifiche</b>	Sporco.
<b>RS - RESTAURI</b>	
<b>RST - RESTAURI</b>	
<b>RSTD - Data</b>	1990
<b>RSTN - Nome operatore</b>	Parronchi A.

**DA - DATI ANALITICI****DES - DESCRIZIONE****DESO - Indicazioni sull'oggetto**

Figura femminile con mandorla tra le mani su cui è effigiato Amore con fac e in mano.

**ISR - ISCRIZIONI****ISRC - Classe di appartenenza**

celebrativa

**ISRL - Lingua**

Latino

**ISRP - Posizione**

sull'archivolto della nicchia

**ISRI - Trascrizione**

ARDOR. AMORIS. ME LIGHAVIT

**NSC - Notizie storico-critiche**

Le vicende che riguardano quest'opera coincidono con quelle del bassorilievo raffigurante la Misericordia (09/00235698). Al tempo di Lasinio era murata nel corridoio nord sotto "L'incontro tra Esaù e Giacobbe". (AFS, n. inv. 54). Le tre Virtù rappresentate entro nicchie (la Misericordia con un'urna in mano; l'Amore con in mano un clipeo recante un'animula alata; la Carità che getta il contenuto di un'urna su un fanciullo seduto) unite rappresentano il mistero eucaristico dell'incarnazione di Cristo: per questo motivo è da escludere che originariamente facessero parte del monumento funebre dell'arcivescovo Pietro Ricci (09/00235697) (che peraltro ha già sulla cassa la raffigurazione delle tre Virtù teologali), come avevano sostenuto Papini (PAPINI 1912-31) e Moriondo (MORIONDO 1946-47). Solo recentemente da Ciardi (CIARDI 1987a) sono state ricondotte, per i contenuti specificatamente religiosi e per le corrispondenze delle dimensioni e della posizione dei fori delle grappe che un tempo le tenevano unite, al complesso del tabernacolo dell'eucarestia posto nella cappella maggiore della Cattedrale di Pisa. Pur non possedendo una documentazione sulla sua messa in opera, abbiamo alcune testimonianze: indirettamente Vasari locuta a proposito dei due angeli cero fori commissionati al Tribolo e firmati dal Cosini (CIARDI 1987, p. 37); precedentemente, tra il 1498 e il 1534, un anonimo locale, trascrivendo le iscrizioni presenti in Duomo, annotò anche quelle poste sul tabernacolo ("Circum Tabernaculum corporis Christi/Ego sum Panis vivus qui de celo descendi si quis manducaverit ex hoc pane vivet in eternum/Caritas Ardor Amoris me ligavit/Spes Misericordiae humiliavit", in BUP, ms 1083, Notizie per l'istoria pisana, c. 10v). L'ultima parte della citazione si riferisce proprio alle iscrizioni poste sugli archi delle nicchie dell'Amore e della Misericordia. Altre informazioni riguardano il primo smontaggio e la ricomposizione in epoca tardo quattrocentesca e il secondo smontaggio avvenuto all'indomani dell'incendio del 1595, nel cui rogo rimase illeso (ACP, B II, IX, cc. 14sg g.). Proprio in un documento risalente alla fine del '500, pubblicato anche da Bacci (BACCI 1917), vengono ricordati i pezzi del ciborio: "Ciborio ricevuto. Ricordo come si è ricevuto in magazzino, sotto la volta lungo le mura, il ciborio che era in duomo all'altare maggiore cioè: 4 parapetti di marmo lavorato e forati bianchi/ 4 festoni/ 4 cornici di marmo bianco lavorato / 4 colonnelli di porfido con loro basi e capitelli di marmo bianco." In un disegno a mano libera di Adriano dell'Oste, risalente alla fine del '500 (ASP, Carte Lupi, 10. IV; è una copia, l'originale è andato perduto; cfr. 09/00235756), si ha un'idea della collocazione originaria del pezzo, esattamente dietro l'altare maggiore, staccato da questo non troppo, e posto su una colonna di porfido come è ricordato nelle Visitations (AAP, Acta Visitations, 1568-83, c. 46r), nella descrizione anonima del Duomo del XVI secolo (BNF, Fondo Naz. il, 1,313, c. 322) e da C.

Lanfranchi (Ricordi, in ASP, Archivi privati 6); ai lati si ergevano, su due colonne con capitelli, perdute nel già citato incendio, realizzate tra il 1526 e il 1527 da Stagio Stagi, i due angeli cherofori già citati (CASINI 1987a, pp. 173 e 184). Durante i lavori di restauro si pensò all'inizio al suo rimontaggio, in linea con le nuove normative tridentine, che imponevano la custodia dell'effigie in un solo luogo e non nella cappella maggiore per le cattedrali e le collegiate, venne mutato l'arredo liturgico e per l'altare maggiore vennero realizzati il crocifisso e i due angeli bronzei sotto la direzione del Giambologna (CASINI 1986). (continua in OSS).

## TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

### CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

<b>CDGG - Indicazione generica</b>	proprietà persona giuridica privata
<b>CDGS - Indicazione specifica</b>	Opera della Primaziale Pisana
<b>CDGI - Indirizzo</b>	Piazza del Duomo, 17 - 56126 Pisa (PI)

## DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

### FTA - FOTOGRAFIE

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	70147

### FTA - FOTOGRAFIE

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	70147 intero

### FTA - FOTOGRAFIE

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	70143

### FTA - FOTOGRAFIE

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	43035

### BIB - BIBLIOGRAFIA

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Marmi Lasinio
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1993
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 273-275
<b>BIBI - V., tavv., figg.</b>	fig. 94b
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00000001

## CM - COMPILAZIONE

### CMP - COMPILAZIONE

<b>CMPD - Data</b>	1989
<b>CMPN - Nome compilatore</b>	Casini C.

<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	Baracchini C.
---------------------------------------	---------------

#### **RVM - TRASCRIZIONE PER MEMORIZZAZIONE**

<b>RVMD - Data registrazione</b>	2002
----------------------------------	------

<b>RVMN - Nome revisore</b>	Venturini S.
-----------------------------	--------------

#### **AGG - AGGIORNAMENTO**

<b>AGGD - Data</b>	1993
--------------------	------

<b>AGGN - Nome revisore</b>	Casini C.
-----------------------------	-----------

#### **AGG - AGGIORNAMENTO**

<b>AGGD - Data</b>	2006
--------------------	------

<b>AGGN - Nome revisore</b>	ARTPAST
-----------------------------	---------

#### **AGG - AGGIORNAMENTO**

<b>AGGD - Data</b>	2014
--------------------	------

<b>AGGN - Nome revisore</b>	Bonanotte M.T.
-----------------------------	----------------

#### **AN - ANNOTAZIONI**

#### **OSS - Osservazioni**

(prosegue da NSC). Pur avendo come termine di confronto pochi esemplari di tabernacoli realizzati nello stesso periodo, per lo più inglobati nelle vasche di fonti battesimali (tabernacoli del battistero di Siena ed el duomo di Massa Marittima; ciborio del duomo di Pienza), è possibile tentare di ricostruire l'aspetto originario del complesso, prendendo in considerazione, oltre alle tre formelle, altri pezzi ricordati nel documento sopra riportato. La quarta formella della struttura parallelepipeda allungata a pianta quadrata può essere riconosciuta per dimensioni, stile e iconografie con la lastra murata nella sacrestia dei cappellani del duomo riutilizzata come cuscinetto di olii santi: nella parte inferiore, ai lati della porticina in bronzo dorato con Cristo Risorto tra due angeli, figura un'altra coppia di angeli adoranti entro un'architettura formata da due paraste schiacciate e un architrave senza architrave campitura prospettica, sopra il quale Dio Padre sostiene la croce con il Figlio; la lunetta superiore con la testa di un cherubino sembra un'aggiunta posteriore. Ciardi ha individuato anche due dei quattro fregi con teste di cherubini, (CIARDI 1987a, pp. 43 e 106; cfr. 09/0023576 4). Sulla copertura le tipologie allora utilizzate prevedevano quelle a cupola, a carena, piramidale o la chiusura con una semplice lastra orizzontale, come forse nel nostro caso. Tra il 1493 e il 1494 ebbe luogo il primo montaggio del tabernacolo per far posto ai lavori di costruzione della nuova sacrestia absidale. Nel rimontare il ciborio la lastra venne sostituita con una nuova raffigurante un ostensorio traforato (09/00235722), dotando così il complesso di una mostranza che andò presumibilmente a sostituire l'allegoria della Carità, virtù già espressa con quella dell'Amore: infatti l'anonimo epigrafista soprariocordato descrive le iscrizioni delle due formelle unificandole ("CARITAS ARDOR AMORIS MELIGANT"). Sotto l'aspetto stilistico le trefigie allegoriche sono collocabili in una fase precedente a quella delle tre Virtù scolpite sulla cassa della tomba Ricci: i panneggi un po' rigidi, le membra modellate con asprezza e le composizioni frontali dei corpi con i volti di tre quarti tendenti al profilo appartengono a un fare più arcaizzante rispetto alle Virtù.